

LA REPLICA. Il sindaco offeso dagli ambientalisti

Betta furioso: «Attacchi da mafiosi»

ROBERTO VIVALDELLI

Alessandro Betta ha deciso di passare al contrattacco e rispondere alle critiche – che hanno toccato anche la sfera familiare – giunte negli ultimi tempi sul suo conto. Al centro del serrato dibattito politico delle ultime settimane, infatti, non c'è solamente la Variante 14 – e l'operazione «Hotel Arco» – ma an-

che la rovente polemica riguardante l'agricampeggio di via Mantova, oggetto peraltro di un'interrogazione promossa da M5S, «Arco Futura» e «Arco per un comune virtuoso».

Ma è soprattutto la nota degli ambientalisti (Wwf del Trentino, Italia nostra, comitato Olivaia e Comitato per lo sviluppo sostenibile) di qualche giorno fa ad aver fatto infuriare il sindaco; nota in cui

si ricordava che «il progettista dell'intervento è il geometra Angiolino Betta», ossia il padre del sindaco. E sono a dir poco incandescenti i toni della sua risposta: «Quando si toccano gli aspetti familiari a me viene in mente la mafia – ha commentato il primo cittadino –. A tutto c'è un limite: ho subito degli attacchi vergognosi e inaccettabili». E incalza: «Poiché su di me hanno fatto una radiografia

completa farò lo stesso con loro, perché bisogna cominciare a conoscere chi parla e chi critica in questo maniera. In quel caso scopriremo che, probabilmente, tra questo gruppetto di persone c'è chi ha avuto grandi terreni fabbricabili e poi li ha venduti, diventando così un perfetto «cementificatore», proprio come quelli che tanto osteggiano e combattono. Oppure possiamo scoprire che qual-

cuno ha la moglie in giunta da qualche parte. Bisogna fare una radiografia personale su ognuno di loro, poiché hanno analizzato di tutto e di più sul mio conto».

Per adesso Alessandro Betta non vuole fare nomi, ma promette nuovi interventi sull'argomento: «Surriscaldano e fomentano un'intera comunità, proponendo come unico modello possibile il disfattismo. Io non abbasso la testa».

